

Il sindaco: «L'età non sia un alibi i criminali vanno trattati come tali»

LE REAZIONI

«Inaccettabile». È la parola più usata, magari la più banale, ma che meglio esprime il senso di sdegno misto a incredulità quando ci si trova di fronte a una vita piena di sogni spezzata improvvisamente senza alcun tipo di ragione. La politica e la società civile reagiscono con sgomento all'assassinio di Giovanbattista Cutolo. Ma di fronte alla morte del musicista 24enne, causata dalla mano armata di un 16enne dopo una lite legata al parcheggio dello scooter, si torna anche a parlare della necessità di un intervento culturale e repressivo, per fermare la violenza che in città vede protagonisti troppi giovanissimi.

LA LINEA DURA

Su questo tema si sofferma il sindaco Gaetano Manfredi che parla di «violenza inaccettabile» e riferisce di averne parlato con il questore Maurizio Agricola. «Mi è stato detto che l'omicida faceva

**IL MINISTRO SANGIULIANO
«CON LA SCUOLA
VA RIBALTATA
LA CULTURA
DEL SOPRUSO»**

parte di una banda di rapinatori già nota alle forze dell'ordine. Abbiamo dei criminali che indipendentemente dall'età debbono essere trattati da criminali». Insomma: alle ricette educative va aggiunto il pugno di ferro. Un'idea su cui sarà sicuramente d'accordo anche il governatore Vincenzo De Luca che già un anno fa in Prefettura tuonò: «Quando un ragazzino mette a rischio la vita di un proprio coetaneo per un cellulare, non c'è più da scherzare. Bisogna mandarlo in galera. Tutto il resto sono chiacchiere». Su questo punto interviene anche il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli: «Chi uccide, che sia minorenni o meno, deve finire in

carcere e a lungo. Niente attenuanti, nessuna concessione. Con questo clima di tolleranza e garantismo che va avanti da decenni si sta ammazzando la giustizia e la sicurezza è un miraggio».

L'EMERGENZA EDUCATIVA

Ma Manfredi non perde di vista il focus educativo: «L'uso eccessivo delle armi e la violenza cieca - ha detto il sindaco, dopo aver partecipato al comitato per l'ordine pubblico con la premier e tre ministri a Caivano - derivano dalla disgregazione del tessuto familiare e sociale ma pongono anche la necessità di avere un maggiore impegno sulla scuola». Per questo il sindaco ha parlato con il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara: «Abbiamo bisogno di più tempo pieno perché soprattutto nel periodo delle elementari e delle medie c'è necessità di una presenza educativa più forte ovunque». Sulla stessa scia anche il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano: «Bisogna creare le condizioni, partendo dalla scuola,

dal dialogo in famiglia e dal ruolo fondamentale di educatori dei genitori per ribaltare la cultura del sopruso e dell'uso della violenza tra coetanei anche nei piccoli gesti di vita quotidiana. È assurdo - chiosa Sangiuliano - che una vita venga stroncata in un modo così orribile». Sulla vicenda interviene anche lo scrittore Maurizio de Giovanni: «Non è possibile stare in silenzio. I ragazzi che perdono la vita nel nostro territorio sono vittime di una tragedia culturale. Abbiamo l'obbligo di creare cultura, unico antidoto a queste tragedie. Non intendo la cultura in senso ludico, come intrattenimento, ma come fattore di sviluppo della sensibilità civile». Da parte della presidente del consiglio comunale di Napoli Enza Amato, invece, arriva l'invito a «tutte le istituzioni, le comunità e le famiglie a collaborare insieme per educare i giovani sulle conseguenze nefaste dell'uso delle armi da fuoco e per promuovere valori di rispetto, tolleranza e risoluzione pacifica dei conflitti». Il presidente dell'ordine dei Far-



IL DIBATTITO

Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi in una foto recente nella sala giunta del Comune

**LO SCRITTORE DE GIOVANNI
«DI FRONTE
A QUESTO ORRORE
NON È POSSIBILE
RESTARE IN SILENZIO»**

macisti e assessore comunale a Napoli Vincenzo Santagada ricorda «l'artista talentoso e il ragazzo di valore. Ogni anno era coinvolto anche nel Caduceo d'Oro organizzato dall'Ordine insieme a tutta l'Orchestra Scarlatti a cui va il mio cordoglio». «Siamo stravolti e profondamente turbati», dice infine il sindaco di Torre del Greco Luigi Mennella rivolgendo un pensiero particolare a Franco Cutolo, papà di Giovanbattista, regista teatrale d'origine torrese.

d.d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA